



NEWSLETTER

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Novara

Servizi per gli iscritti



DynaMed Plus[®]
EBSCO Health

Strumento di supporto alla decisione clinica, fornisce una sintesi delle evidenze scientifiche, valutate criticamente mediante un rigoroso e trasparente sistema di controllo e qualità. Utile per ottenere risposte rapide e fondate sull'evidenza, ai propri quesiti clinici, direttamente al point-of-care.

EBSCOhost | Dentistry & Oral Sciences Source

Banca dati di riferimento per odontoiatri, contiene record bibliografici provenienti da oltre 350 periodici ed articoli a testo integrale per oltre 270 di essi. Risorsa unica nel suo genere, arricchita di nuovi articoli ogni giorno.

Contatti segreteria:

Tel: 0321/410130

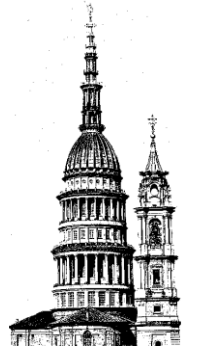
Mail: ordinemediciodontoiatrinovara@gmail.com

Pec: segreteria.no@pec.omceo.it



PARACELSO

Philippus Aureolus Theophrastus Bombastus von Hohenheim, detto Paracelsus, o Paracelso (Einsiedeln, 14 novembre 1493 – Salisburgo, 24 settembre 1541), è stato un medico, alchimista e astrologo svizzero. E' una delle figure più rappresentative del Rinascimento



“Nulla è di per sé veleno, tutto è di per sé veleno, è la dose che fa il veleno.”

(PARACELSO)

È quanto emerge da due ricerche britanniche pubblicate in parallelo su Nature Medicine: analizzando con un sistema di intelligenza artificiale i movimenti di pazienti affetti da distrofia di Duchenne e atassia di Friedreich, due condizioni di origine genetica, è stato possibile valutare la progressione dei sintomi dimezzando i tempi di solito necessari in ambito clinico.

MOTION CAPTURE: CHE COS'È. Il motion capture, che trova ampi utilizzi nel cinema, nella Tv, nella scienza e nei videogiochi, è una tecnica che, attraverso un set di sensori e videocamere di precisione, permette di registrare il movimento o la mimica facciale delle persone e trasferire questo modello a un software, per arricchire i personaggi generati in digitale con le movenze di attori in carne e ossa.

Ne abbiamo apprezzato gli effetti nei film della saga di Avatar diretti da James Cameron, o nei monologhi di Gollum nel film Lo Hobbit. Per tracciare il movimento i modelli indossano una tuta dotata di marcatori (sensori) posizionati in vari punti rilevanti dal punto di vista del movimento (per esempio le mani, i piedi, i muscoli facciali o le giunture).

DAL GRANDE SCHERMO ALL'OSPEDALE. Un team di ricercatori di Imperial College e dell'University College London ha lavorato per dieci anni per adattare la tecnica di motion capture allo studio di alcune malattie genetiche che interessano il sistema nervoso e la capacità di movimento, studiando il posizionamento dei sensori e un programma di Intelligenza Artificiale in grado di tracciare il peggioramento dei sintomi nel tempo.

La tecnologia è stata usata in due studi separati per testare le condizioni di pazienti affetti da atassia di Friedreich e distrofia di Duchenne, due malattie la cui valutazione clinica può richiedere anni. Si tratta infatti di verificare velocità e accuratezza di movimenti standard varie volte nel tempo, sotto gli occhi dei medici.

MISURAZIONI PIÙ PRECISE. Nei pazienti con atassia di Friedreich, una malattia genetica che colpisce in media una persona su 50.000 e che comporta disturbi dell'equilibrio, della deambulazione, della parola e della deglutizione, questo sistema ha permesso di predire il peggioramento del quadro clinico nel corso di 12 mesi, la metà del tempo di norma richiesta dai medici più esperti.

Nel secondo studio condotto dagli scienziati del Great Ormond Street Institute, motion capture e intelligenza artificiale sono stati usati per seguire 21 ragazzi tra i 5 e i 18 anni con distrofia di Duchenne, una grave malattia neuromuscolare degenerativa: la tecnica ha predetto correttamente in che modo sarebbe cambiato il loro movimento nei sei mesi successivi, con un'accuratezza maggiore di quella ottenuta di solito in ambito ospedaliero.

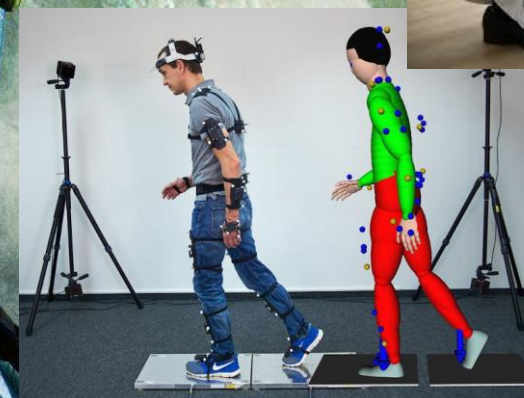
NUOVI FARMACI PIÙ IN FRETTA. Secondo gli esperti il nuovo approccio permette di catturare variazioni di movimento talmente fini da sfuggire persino agli occhi dei medici più attenti. Oltre ad accorciare i tempi delle diagnosi e anticipare il sostegno farmacologico, potrebbe rendere più rapidi ed economici i test di nuove cure.

Per esempio, se per le sperimentazioni di nuovi farmaci per la distrofia di Duchenne occorrono di solito almeno 100 pazienti che si sottopongono a un trial per 18 mesi, la nuova tecnologia permetterebbe di ottenere gli stessi risultati con 15 pazienti seguiti per sei mesi. Ora gli stessi team stanno cercando di capire se il motion capture possa essere sfruttato anche per gli studi su altre malattie con ricadute sul movimento, come Parkinson, Alzheimer e sclerosi multipla.

<https://www.focus.it/scienza/salute/tecnologia-avatar-monitorare-rare-malattie-muscolari>

Avatar: la tecnologia del film di James Cameron è stata usata per monitorare rare malattie muscolari

Un adattamento della tecnica di motion capture sfruttata in Avatar è servito per misurare la progressione di due malattie con effetti sui movimenti.



Curiosità



La guerra dei palloni, che non diventerà la Guerra dei Mondi



Dott. Giampiero Gramaglia

Per ora, è la guerra dei palloni. Ma c'è già chi fantastica che possa diventare la guerra dei Mondi, come nel romanzo del 1897 di H.G.Wells, trasposto sulle onde radio da Orson Welles nel 1938 e sugli schermi nel 2005 da Steven Spielberg: un'invasione di marziani, sconfitti dai batteri (e non dalle armi).

In nove giorni, il Pentagono ha abbattuto nei cieli nord-americani una sonda cinese e tre oggetti non identificati, 'classici' Ufo (Unidentified Flying Objects), di cui non si conosce né la provenienza né le finalità.

La successione degli eventi è stata serrata. Prima, sabato 4, il pallone d'osservazione cinese abbattuto da un F-22, quando, dopo avere sorvolato tutto il Nord America con rotta Nord-Ovest Sud-Est, era arrivato sull'Atlantico, al largo della South Carolina. Poi, tre oggetti non identificati intercettati di fila tra venerdì 10 e domenica 12: sull'Alaska, sul Canada e, l'ultimo, sul Lago Huron.

Le informazioni arrivano a spizzichi e bocconi e innescano congetture e speculazioni: Cina, Russia e/o chi altri si sono messi improvvisamente a invadere il cielo americano con sonde spia?; oppure, lo hanno sempre fatto, ma le Amministrazioni statunitensi avevano sempre fatto finta di nulla?; oppure, qualcuno sta mettendo alla prova le capacità di difesa statunitensi?; oppure - ipotesi che nessuno avalla, ma su cui si scatenano le macchinazioni dei complottisti - la Terra è sotto attacco e gli oggetti non identificati sono l'avanguardia di un corpo di spedizione alieno?

Il Pentagono sta recuperando i resti del pallone cinese: è l'unico la cui origine è stata fin qui stabilita con assoluta certezza – la Cina ammette che sia suo, ma sostiene che fosse una sonda meteorologica finita fuori controllo -. Gli Stati Uniti e il Canada potrebbero, invece, non riuscire a trovare i detriti degli altri tre oggetti abbattuti su zone remote e gelide.

La Casa Bianca s'affanna a respingere il mulinare di teorie cospirative, comprese quelle su Ufo e marziani. Ma, "se i resti non saranno recuperati, sarà estremamente difficile dire con certezza che cosa fossero queste cose e da dove venissero", ammette un portavoce. Nessuno, del resto, ne reclama la proprietà o ne lamenta la distruzione, anche se non si esclude che gli oggetti fossero "legati a qualche finalità commerciale o, comunque, non ostile".

L'intera vicenda innesca ulteriori tensioni diplomatiche tra Usa e Cina. Pechino respinge le accuse e rilancia: accusa Washington di avere fatto volare "palloni sul Mondo entrati illegalmente in Cina e in altri Paesi importanti almeno 10 volte" in dieci mesi, dal maggio 2022. Pechino, però, non offre prove delle sue affermazioni e Washington nega in modo perentorio.

Lo stallo del 'Balloon-gate' tiene in sospeso il tentativo di 'reset' delle relazioni bilaterali, anche se una ripresa del dialogo appare inevitabile e neppure lontana. Biden, pur pressato dai repubblicani, minimizza l'incidente. E il segretario di Stato Antony Blinken, dopo il rinvio del viaggio a Pechino, sta valutando se incontrare alla conferenza di Monaco sulla sicurezza il collega cinese Wang Yi.

“La gola nel cuore”

Barbera e champagne



Dott. Paolo Geraci

Oggi vi porto in un posto speciale dove credo nessuno di voi sia mai stato, ma che forse, dopo aver letto queste righe, qualcuno sarà curioso di provare.

Di posti così, schietti e sinceri, a Milano, ce ne sono ancora pochi, purtroppo destinati alla estinzione o allo spegnimento, come nelle chiese le candele davanti alle statue dei santi. E qui di santi che pagano il mio pranzo non ce n'è. O meglio, non ce ne né tanti, ma uno sì che c'è. Non ti paga il pranzo, ma ti rende leggero l'obolo richiesto per il mangiare. È san Filippo Neri, sa Dio perché proprio lui. Se Filippo è il mandante, Pietro è l'esecutore della mission impossibile. Proporre cibi milanesi, semplici e senza pretese, buoni - davvero buoni - ma soprattutto... innocui per le tasche, il fegato e tutto il resto di quel benedetto tubo che prende aria dall'alto e rende materia lo scarto dello spirito vitale di chi non digiuna.

Pietro Zanotto ricorda un po' il Bruno Gambarotta – ricordate? – quel bonario e arguto piemontese della Rai-TV degli anni Novanta. È lui, lo Zanotto obviously, il titolare dal 1989 della grande Trattoria San Filippo Neri, risorsa per il mezzogiorno (la sera solo di Marte di Giove e qualche dollaro in più) che con meno di 15 euro ti sazia e non ti fa venire il bruciore di stomaco. Pietro, chioma bianca e occhiali neri, resiste agli anni, non pochi, affiancato dal figlio Mario. I due, alla guida di una compagnia affiatata e solidale, perseguono l'impegno di nutrire con cibi genuini i loro clienti costretti a mangiar fuori per lavoro. Non devono certo star male, poveretti, dopo una settimana continua di trattoria. Per chi ama strafare, poi, (e a Milano, si sa, ce n'è di bauscia) si trova scritta in grande sul menu, quotidianamente aggiornato, fotocopiato e imbustato in cellophane: orecchia d'elefante alla milanese con contorno a piacere, euro 15. Quest'ultima è una goduria straripante dal piatto con l'osso della costoletta, per sentirsi Briatore al Bionaire! Ma quale Briatore! Qui si mangia davvero; e di figli che si chiamano Nathan Falco non c'è nessuno che ne ha, al massimo Deborah, Jessica o Kevin! E Oceano non è un nome, ma una distesa d'acqua o meglio – come direbbero i Cochi&Renato dei tempi d'oro: «Il mare l'abbiamo avuto anche noi a Milano, tutto cosparso del suo bel ondeggiò che esso c'ha dentro, esso andava da Porta Lodovica fino in via Farini, via Torino tutto uno scoglio, che c'è ancora il pesce adesso in via Spadari. Poi sono arrivati i tedeschi e hanno spaccato su tutto... c'è rimasto l'idroscalo che c'è ancora la gente abbronzata adesso».

Il San Filippo Neri resiste dagli anni Cinquanta in viale Monza, al civico numero 220. Perché si chiami così non si sa; tuttavia non si può escludere che sia frutto di una devozione atavica dei fondatori al santo degli Oratori, non milanese ma amico di San Carlo. Santo burlone e gioioso di cui mi piace ricordare la massima «le tentazioni si vincono resistendo ad esse, ad eccezione di quelle carnali, dove è solo fuggendo che si hanno gloriose vittorie»: si riferiva alle donne, Filippo, ma il consiglio vale anche per la gola, come insegna il dietologo che alberga in alcuni di noi. E dunque qui bisognerebbe scappare?

Viale Monza – diciamocelo – non è il mare e non è neanche una bella strada: tutta un marciapiede e una serie di spartitraffico; e tutto un parcheggio di auto a destra e – volendo – a sinistra. Negozi non belli, botteghe di frutta e verdura (a dire il vero, niente male! Milan l'è semper un gran Milan)), uffici, uffici, case piccole, grandi, brutte, passabili, qualche vestigia di antica agiatezza in mezzo alla campagna di un tempo, appena fuori città, bar e bazar di cinesi, insomma nulla a che vedere con Porta Ticinese (e sottolineo Ti!) o Porta Romana bella.

La fama del posto ha oltrepassato la cerchia dei bravi impiegati e operai e muratori della zona che a loro volta hanno integrato i vecchi e le sciure cotonate di quella Milano lì, che sembra non esserci più, ma che c'è; capi-ufficio con segretarie avvenenti o attempate (di dietro liceo, davanti museo) che destano sospetti al burlone che scrive, pensionati a mezza pensione che si godono l'insalata. Ma anche curiosi e navigatori del web.

E si accomodano tutti, gli uni accanto agli altri, ciascuno al proprio orario (due turni: 12-13 e 13-ad libitum), nelle diverse sale: più affollata e rumorosa al piano terra, con tavolate fino a sei posti da condividere in società, più tranquilla al primo piano, deliziosa e fresca quella open-air nell'ex-campo da bocce, sotto il vasto bersò aperto non solo d'estate, ma anche sotto quel po' di azzurro lombardo nel cielo di febbraio.

“La gola nel cuore”

Dott. Paolo Geraci

Continua....

Tutti prontamente accomodati ai tavoli di formica anni Sessanta, con tovaglie a quadri (di tessuto, un lusso oggidì!), sulle sedie di formica riverniciate di nero; e ciciaren insema (“chiacchierano tra di loro” ndr) aspettando Godot.

Ma c’è poco da aspettare perché il servizio, qui, è eccezionale. Uno stuolo di cameriere di ogni età in scusal rus (“grembiule« rosso”) come il cappellino, è prontissimo a chiedere "che cose beve?" e immediatamente servire l'acqua o il vino o la spuma (sì, qui vien voglia di bere la vecchia dimenticata spuma!). E poi senza sosta portare pasta, riso, arrosto, vitello, pesce spada (buono), o milanesi e patate fritte.

Non soltanto piatti elementari, ma anche qualche collaudato, sorprendente guizzo di fantasia. E poi dolci della casa o di fuori-casa e anche il caffè (liscio?).

E intorno facce di brava gente o forse anche di furbetti e manolesta; ma no... qui i manolesta non vengono, vanno altrove, in posti più chic.

L’ultima volta che ci ero stato, al san Filippo, avevo in mente la dedica di un libro sulle Laudi di Jacopone da Todi, curato da un amico burlone e regalatomi per una occasione che non ricordo: «Si fossi Paolino ti regalerei Jacopino, poichè sei Paolone ti regalo Jacopone». Leggendo la biografia del Santo di cui porta il nome la trattoria, si capisce che gli piacevano la burla, la gioia di vivere e il sorriso.

L’ultima volta che ci ero stato - dunque - non avevo trovato la Rosticceria due vetrine più in là, quindi era prima del 2018. Ora sono tornato, mosso dalla curiosità e dalla nostalgia, in buona e solidale compagnia. L’impressione è che quei geniacci del Pietro, ma forse anche del Mario, siano riusciti a trasformare, senza snaturare, la trattoria di famiglia in una azienda assai profittevole, magistralmente gestita. Meritevole di uno stage dei masteristi in Business Administration o Marketing & Sales per analizzare come si faccia a ottenere la customer satisfaction con gli strumenti degli anni Sessanta utilizzati per la gente del terzo Millennio.

Forse il coraggio di non cambiare apparentemente nulla, per esempio i quadretti di santi e di Madonne, e, grandioso, il crocefisso appeso in mezzo alla parete sopra la cucina, da sempre. Nessuno ci fa caso, ma a me è parso che parli ancora ai cuochini indaffarati come il Cristo a Don Camillo. Pare di sentirlo sussurrare nel silenzio del pomeriggio, quando i clienti se ne sono andati e restano solo pochi vecchi a bere il quartino: «don Camillo – anzi, Pietro! Mario! - non vi montate la testa perché state su Tripadvisor e su qualche guida e vi dicono che siete un’eccezione: continuate così a dar da mangiare alla gente cose buone, per pochi soldi: resisti Pietro, resisti Mario, che il Regno dei cieli sarà tuo e gloria in excelsis deo».

Concludendo questa lunga sbrodolata, sazio della costoletta e dei pensieri strani evocati dalla frotta di cameriere veloci e dalle segretarie fronte-retro, con in mente gli ottonari di Jacopone, mi avventuravo beatamente in viale Monza canticchiando apotropaici i suoi versi che mi erano tornati alla mente: «A me venga mal de denti, mal de capo e mal de ventre, a lo stomaco dolor pognenti, e ’n canna la squinzanza».

Comunque, ascoltate il vostro Paolone: se siete a Milano un mezzogiorno e volete fare un'esperienza antica da barbera e champagne o da trani a gogò o da vecchia piola, prendete il metrò M1 linea rossa [no... qui non si viene in taxi!] e scendete a Precotto: vi troverete davanti alla casa del santo, del crocefisso e del Pietro-Gambarotta e starete bene per una mezz'ora e non vi servirà la magnesia per digerire né il Maalox per i bruciori.

E magari conoscerete la sciura Pina o il sciur Giovanni che vi racconteranno della loro vita. Se poi trovate Massobrio o Raspelli [due noti giornalisti del cibo ndr] o magari in incognito il Valerio Massimo Visintin (volto sconosciuto per scelta etica) del Corsera, o qualche altro critico di gola che si gongola e pavoneggia tra i magùt (muratori), abbiate pietà di lui e bisbigliategli una Laude.

Amen.

Trattoria San Filippo Neri - Viale Monza, 220 – MILANO Fermata M1 (rossa) Precotto - Tel 02.84344847 - mail: trattoriasanfilippo@libero.it

21 Febbraio 2023 Assemblea annuale

Alle ore 21.00 si è tenuta l'Assemblea annuale dell'Ordine, conclusasi con l'approvazione del bilancio consuntivo 2022 e preventivo 2023, sono stati premiati con la medaglia per i 50 anni di laurea N.26 iscritti



Lettura del Giuramento



CURE PALLIATIVE

La parola palliativo deriva dalla parola latina pallium che significa mantello, protezione.

Per cure palliative si intende "l'insieme degli interventi terapeutici, diagnostici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici". (Legge n.38/1 Art. 2-Definizioni)

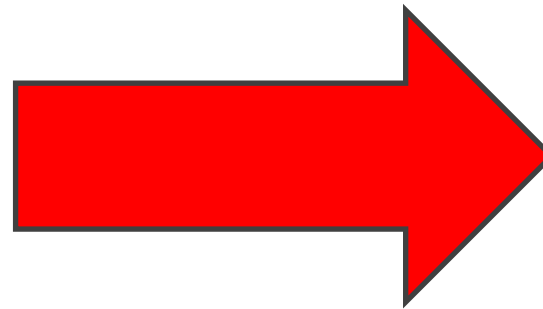
Le cure palliative, quindi, sono quell'insieme di cure, non solo farmacologiche, volte a migliorare il più possibile la qualità della vita sia del malato in fase terminale che della sua famiglia.

La fase terminale è una condizione irreversibile in cui la malattia non risponde più alle terapie che hanno come scopo la guarigione ed è caratterizzata da una progressiva perdita di autonomia della persona e dal manifestarsi di disturbi (sintomi) sia fisici, ad esempio il dolore, che psichici. In queste condizioni, il controllo del dolore e degli altri disturbi, dei problemi psicologici, sociali e spirituali assume importanza primaria.

Lo scopo delle cure palliative non è quello di accelerare né di ritardare la morte, ma di preservare la migliore qualità della vita possibile fino alla fine.



L'Ordine propone...



In collaborazione con:
**AOU Maggiore della
 Carità di NOVARA**
SSD Cure Palliative



**Ordine Provinciale
 dei Medici Chirurghi
 e degli Odontoiatri
 Di Novara**



**ISCRIZIONE GRATUITA
 ENTRO IL 07.04.2023**

Disponibili 50 posti

**PROVIDER E SEGRETERIA
 ORGANIZZATIVA:
 Ordine dei Medici Chirurghi
 e degli Odontoiatri
 Via Torelli, 31/A
 28100 Novara
 Tel. 0321.410130
 Fax 0321.410068
 ordinemediciodontoinovara@gmail.com**



**CREDITI E.C.M.
 RICHIESTI**

CURE PALLIATIVE

Sabato 15 Aprile 2023

Sala Convegni
 Via Torelli 31/A - NOVARA
 dalle 8.30 alle 14.30

- 8.30 - 9.00 Registrazione dei partecipanti
- 9.00 - 9.30 Presentazione della giornata e Saluto autorità
- 9.30 - 10.00 Le Cure Simultanee: Razionale E Modelli Pratici
Dott.ssa E. Catania
- 10.00 - 10.30 Dolore: Inquadramento Generale Nell' ambito Della
 Medicina Palliativa
Dott. S. Piazza
- 10.30 - 11.00 Dispnea: Inquadramento Generale Nell' ambito Della
 Medicina Palliativa
Dott. D. Rondonotti
- 11.00 - 11.15 Coffee break
- 11.15 - 11.45 Gestione Degli Stati Di Agitazione E Delirium
Dott.ssa M. Cappelli
- 11.45 - 12.15 Sedazione palliativa
Dott.ssa S. Poletti
- 12.15 - 13.00 Inquadramento Generale Del Supporto Psicologico In
 Palliazione
Dott.ssa V. Bacchin - Dott.ssa Federica Pritoni
- 13.00 - 13.30 Presentazione progetto "Cure Palliative e MMG"
Dott.ssa E. Catania
- 13.30 - 14.00 Discussione
 Moderatore: **Dott.ssa E. Catania**
- 14.00 - 14.30 Conclusioni
Dott.ssa E. Catania
- 14.30 - 15.00 Questionario

Seguirà Light Lunch

Accesso a Medicina, Anelli (FNOMCeO): “Bene il Ministro Bernini, corretta la programmazione che lega gli ingressi alle specializzazioni e al mercato del lavoro”

“Appreziamo l’impegno del Ministro Bernini finalizzato a mettere in atto una buona programmazione del fabbisogno di medici per il Servizio Sanitario Nazionale. Una programmazione che leghi gli accessi alla facoltà alle borse di specializzazione e alle richieste del mercato del lavoro da qui a dieci, undici anni, in modo da non creare i presupposti né per un nuovo imbuto formativo né per una riedizione dell’imbuto lavorativo. Una sensibilità, questa, frutto anche del dialogo che si è instaurato tra la FNOMCeO e il Ministro, volta a non far scontare ai giovani gli errori di programmazione del passato”.

<https://portale.fnomceo.it/accesso-a-medicina-anelli-fnomceo-bene-il-ministro-bernini-corretta-la-programmazione-che-lega-gli-ingressi-alle-specializzazioni-e-al-mercato-del-lavoro/>



Quest’anno, infatti, le undici Federazioni e Consigli nazionali degli Ordini delle Professioni socio-sanitarie – oltre 1,5 milioni di professionisti tra medici e odontoiatri, infermieri, farmacisti, medici veterinari, professionisti dell’area tecnica, della riabilitazione e della prevenzione, ostetriche, chimici e fisici, fisioterapisti, psicologi, biologi, assistenti sociali – hanno deciso di celebrare insieme questa giornata, la cui istituzione, per Legge, ha costituito un pubblico riconoscimento dell’attività quotidianamente svolta a tutela della salute dei cittadini.

Lo faranno a Roma, lunedì 20 febbraio a partire dalle 9, presso l’Aula Magna della Pontificia Università San Tommaso D’Aquino, alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, del Ministro della Salute Orazio Schillaci e di altre autorità.

<https://portale.fnomceo.it/20-febbraio-giornata-nazionale-del-personale-sanitario-socio-sanitario-socioassistenziale-e-del-volontariato-le-professioni-la-celebrano-insieme/>

20 febbraio Giornata nazionale del personale sanitario, socio-sanitario, socioassistenziale e del volontariato: le professioni la celebrano “Insieme”

Nota Informativa Importante su ZOLGENSMA (Onasemnogene abeparvovec)

ZOLGENSMA (Onasemnogene abeparvovec) - Casi fatali di insufficienza epatica acuta.

Sintesi:

Sono stati segnalati casi fatali di insufficienza epatica acuta in pazienti trattati con onasemnogene abeparvovec.

La funzione epatica deve essere monitorata prima del trattamento e regolarmente per almeno 3 mesi dopo l’infusione.

Valutare tempestivamente i pazienti con peggioramento dei test di funzionalità epatica e/o segni o sintomi di malattia acuta.

Se i pazienti non rispondono adeguatamente ai corticosteroidi, consultare un gastroenterologo o un epatologo pediatrici e prendere in considerazione un aggiustamento del regime di corticosteroidi.

I corticosteroidi non devono essere ridotti fino a quando i valori dei test di funzionalità epatica non rientrano nella norma (esame clinico normale, bilirubina totale e livelli di ALT e AST inferiori a 2 × ULN).

Informare le persone che si prendono cura del paziente del grave rischio di danno epatico e della necessità di un monitoraggio periodico della funzionalità epatica.

<https://www.aifa.gov.it/-/nota-informativa-importante-su-zolgensma-onasemnogene-abeparvovec-1>

Consulta su vaccini: “Riconosciuto il rilievo costituzionale della salute come interesse della collettività”



Presidente FNOMCeO
Filippo Anelli

“Le tre sentenze depositate dai Giudici della Corte Costituzionale in materia di obbligo vaccinale costituiscono un grande riconoscimento delle ragioni della scienza e della tutela della salute collettiva”.

Così il presidente della FNOMCeO, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri, Filippo Anelli, commenta le decisioni della Consulta in merito all’obbligo vaccinale per gli operatori sanitari.

“Le ragioni della scienza sulla efficacia dei vaccini per la protezione della popolazione sono state riconosciute – continua Anelli – così come sono state testimoniate dalla adesione della stragrande maggioranza degli italiani, che si sono sottoposti alla vaccinazione, e dai 470.000 medici e odontoiatri italiani che hanno adempiuto all’obbligo vaccinale: il 99,2%, ossia la quasi totalità. La Corte ha ritenuto infatti che la scelta assunta dal legislatore al fine di prevenire la diffusione del virus, limitandone la circolazione, non possa ritenersi né irragionevole né sproporzionata. E questo alla luce dei dati epidemiologici e delle evidenze scientifiche disponibili”.

“La Corte – spiega Anelli – ha ribadito con chiarezza che l’articolo 32 della Costituzione affida al legislatore il compito di contemperare il diritto alla salute del singolo con il coesistente diritto degli altri e quindi con l’interesse della collettività. E che la tutela della salute implica anche il «dovere dell’individuo di non ledere né porre a rischio con il proprio comportamento la salute altrui, in osservanza del principio generale che vede il diritto di ciascuno trovare un limite nel reciproco riconoscimento e nell’eguale protezione del coesistente diritto degli altri». E ciò in considerazione del «rilievo costituzionale della salute come interesse della collettività», in nome del quale «quindi della solidarietà verso gli altri, ciascuno può essere obbligato, restando così legittimamente limitata la sua autodeterminazione, a un dato trattamento sanitario, anche se questo importi un rischio specifico». Di fronte alla situazione epidemiologica in atto, al carico dei sistemi sanitari, tenendo conto dei dati sull’efficacia e sicurezza dei vaccini, la scelta di prevedere per i sanitari il requisito della vaccinazione appare pienamente rispettosa dei principi di idoneità, necessità e proporzionalità”.

<https://portale.fnomceo.it/consulta-su-vaccini-riconosciuto-il-rilievo-costituzionale-della-salute-come-interesse-della-collettivita/>

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DI ...METTIAMO IN ORDINE LE IDEE...

Sono disponibili sul nostro canale Youtube:

Ordine Medici Novara

-  [22 Novembre 2013 - Edoardo Boncinelli](#)
-  [31 Gennaio 2014 - Maurizio Ferraris](#)
-  [04 Aprile 2014 - Vito Mancuso](#)
-  [30 Maggio 2014 - Piergiorgio Odifreddi](#)
-  [06 Giugno 2014 - Vescovo di Novara - Mons.Brambilla](#)
-  [26 Marzo 2015 – Haim Baharier](#)
-  [29 Maggio 2015 – Giulio Giorello](#)
-  [22 Ottobre 2015 – Eugenio Borgna](#)
-  [27 Novembre 2015 - Umberto Broccoli](#)
-  [18 Marzo 2016 – Barbara Casini e Roberto Taufic](#)
-  [01 Aprile 2016 – Massimo Donà](#)
-  [17 Giugno 2016 – Andrea Moro](#)
-  [17 Marzo 2017 – Edoardo Lombardi Vallauri](#)
-  [28 Aprile 2017 – Andrea Vitali](#)
-  [19 Maggio 2017 – Pier Mario Giovannone](#)

-  [16 Marzo 2018 – Stefano Bartezzaghi](#)
-  [13 Aprile 2018 – Giancarlo Grossini](#)
-  [18 Maggio 2018 - Alessandro Barbaglia](#)
-  [08 Giugno 2018 – Gianfranco Preverino](#)
-  [22 Giugno 2018 – Andrea Tagliapietra](#)
-  [15 Febbraio 2019 – Vittorio Lingiardi](#)
-  [15 Marzo 2019 – Rosy Falcone](#)
-  [10 maggio 2019 - Battista Beccaria](#)
-  [07 giugno 2019 - Roberto Burioni](#)
-  [16 marzo 2022 - Fabio Gabrielli](#)
-  [20 aprile 2022 - Simona Tedesco](#)
-  [18 Maggio 2022 - Carlo Cottarelli](#)
-  [15 giugno 2022 - Giancarlo Avanzi](#)
-  [15 dicembre 2022 - OBRIGADO! È BOSSANOVA](#)



Promotore e
Organizzatore
degli eventi:
**Dott. Francesco
Bonomo**

**INCONTRI CON PERSONALITA' DI SPICCO DEL MONDO DELLA CULTURA SU
GRANDI TEMI DELLA PROFESSIONE MEDICA, DELL'ETICA, DELLA NATURA UMANA**

Radioprotezione, AIO scrive ad ISIN: illegittimo obbligo per i dentisti di registrarsi alla piattaforma STRIMS

N.3 MARZO 2023



Dott. Danilo Savini
Segretario Nazionale AIO

Publicato il 10 Febbraio 2023 in: AIO comunica, L'Associazione, Normativa Odontoiatrica, Norme e Tributi

Il Segretario sindacale AIO Danilo Savini (in foto) scrive all'Ispettorato sulla sicurezza nucleare-ISIN sull'obbligo di registrarsi alla piattaforma STRIMS per i dentisti entro il 31 marzo p.v. Le nuove norme non obbligherebbero il dentista a registrarsi alla piattaforma. E anche se qualcuno imponesse l'obbligo, i dati da inserire sono già in possesso della Pubblica Amministrazione, quindi non vanno richiesti due volte: è sempre la legge a dirlo. Tre gli argomenti sottolineati da Savini nella lettera.

In primo luogo, è stato abrogato l'articolo 48 comma 6 del decreto legislativo 101/2020 che obbligava a registrarsi alla piattaforma STRIMS tutte le strutture detentrici di sorgenti di radiazioni soggette a notifica o provvedimento autorizzativo, includendo gli studi odontoiatrici. Infatti nel 2022 il successivo Dlgs 203 ha circoscritto l'obbligo di registrarsi a chi detiene sole fonti radiogene contenenti radionuclidi "con tempo di dimezzamento superiore a 60 giorni". Savini osserva che nello studio dentistico, non c'è questo tipo di materiale ma si usano solo sorgenti da tubi radiogeni non contenenti alcun elemento radioattivo.

Secondo argomento: il Segretario Sindacale AIO ricorda che al momento dell'acquisto del radiologico l'odontoiatra deve già notificare ad altre amministrazioni pubbliche –ARPA, INAIL, ASL, VVFF – i suoi acquisti di strumenti fonte di radiazioni. Con l'obbligo di registrarsi alla piattaforma "si assisterebbe ad una duplicazione di dati". E tale duplicazione va contro la legge.

Infine, Savini chiede ad ISIN, e si chiede, quali siano le sanzioni previste e quale sia il riferimento normativo per chi non ottemperi all'incombenza. «AIO aspetta risposte, perché c'è il rischio di vedersi applicati sanzioni tra 2000 e 6000 euro che peraltro si riferiscono anche a trasportatori di materiale radioattivo (tanto per far capire l'illogicità di una tale imposizione)», dice Savini. E conclude: «Nelle more della risposta non resterà che ottemperare come da articolo precedente. AIO combatte le sue battaglie contro la burocrazia inutile ma non esorta mai il singolo socio ad esporsi».

<https://www.aio.it/radioprotezione-aio-scrive-ad-isin-illegittimo-obbligo-per-i-dentisti-di-registrarsi-alla-piattaforma-strims/>